
Nicola Pagliara
LETTERA A UN ARCHITETTO



GIANNINI
EDITORE

Nicola Pagliara
LETTERA A UN ARCHITETTO



GIANNINI
EDITORE

*Questa lettera mai spedita, l'ho trovata per
caso fra le carte da cestinare; ho pensato
che poteva conservare ancora un significato
dal momento che ritengo l'architettura madre
di tutte le scienze*

LETTERA A UN ARCHITETTO

Tutti i diritti riservati
È vietata ogni riproduzione
ISBN 978-88-7431-655-7

Giannini Editore
Via Cisterna dell'Olio 6/b
80134 Napoli
www.gianninispaspa.it
direzione@gianninispaspa.it

Publicato con la fattiva collaborazione della



Firmitas
Utilitas
Venustas
(Vitruvio)

Edil Geo s.n.c.
Impresa Generale di Costruzioni
Uffici e Sede Legale: 80035 NOLA (NA) - Via Feudo, 145
Tel. e Fax 081.8239788

Poiché mi hai chiesto di spiegarti il nostro ruolo nel mondo e se l'Architettura così come l'abbiamo conosciuta poteva servire ancora alla nostra società, per darti una risposta che avesse un senso, mi hai costretto a riflettere sulle ragioni e su quale significato oggi si possa attribuire all'essere Architetto.

Ho dovuto ripensare ai motivi per i quali ho iniziato questo lavoro e ho riflettuto sul perché da allora questa disciplina mi ha tanto affascinato.

Quando ho cominciato tanti anni fa, dopo il primo progetto costruito in morte di uno zio, mi sono chiesto se fosse valsa la pena di passare tutta la vita a rincorrere stereotipi presi dalle riviste patinate o piuttosto cercare di capire perché e come un mestiere come l'Architetto sia riuscito a superare indenne tanti secoli, mantenendo intatti i suoi principi; infine se è stato veramente necessario lavorare per ottenere qualche risultato e molte delusioni.

Ho capito allora che era indispensabile avere uno scopo plausibile da dare al mestiere e alla formazione finalizzandola a qualche cosa che avesse un senso per tutta la vita. Se non volevo restare rapito da esperienze vuote e senza fondamento, avrei dovuto partire dalle origini; dai motivi per i quali l'Architettura si è consolidata nei secoli diventando una disciplina scientifica.

Solo così avrei potuto decifrare i suoi contenuti

cercando di mettere ordine nella mia mente e nella mia capacità di usare la memoria e i ricordi.

E' stato subito chiaro che tutto si è svolto come il più sapiente dei giochi; un modo felice di trascorrere la vita, ponendomi ogni volta temi e problemi che investivano non solo la necessità di esistere, ma anche il modo con il quale volevo che le esperienze e le emozioni si potessero trasformare in forma.

Ho capito che cosa nella progettazione esulava dall'ambito tecnico, senza escludere però l'utile indispensabile; mi sarei perciò dovuto rivolgere a valori in cui la somma dei ricordi e delle esperienze potevano fornire materia per farmi costruire immagini. Dopo tanto tempo ora so che ogni segno tracciato sulla carta non è fine a se stesso, ma è frutto di una lunga storia alle nostre spalle; ogni linea appartiene alla natura umana, vissuta per l'uomo, legata ad infinite altre storie simili ma mai eguali.

Perciò, per raccontarti cosa penso della necessità di essere ciò che abbiamo scelto di vivere, non potevo far altro che tornare indietro di molti secoli, cercando di ricordare come e perché ho deciso un giorno che poteva valere la pena lasciare un buon ricordo del proprio lavoro.

In questo modo sono certo ti renderò la vita difficile, ma più riflessiva; d'altra parte chi ha detto che la vita dovesse essere facile avendo scelto di darle un senso?

euro 5,00

